

# **L'Articolo 4 della Costituzione della Repubblica italiana**

## **Approfondimento tematico**

**Classe II B – II C ITT a.s. 2019-2020**

**Istituto di Istruzione Secondaria  
Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O**

### **Art. 4**

*La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.*

## **Jobs Act**

Il Jobs Act è una riforma del lavoro adottata dal governo Renzi attraverso la quale quest'ultimo è chiamato ad approvare le riforme legate al mondo del lavoro in modo diretto e indiretto tra cui la suddivisione dei contratti lavorativi, ramificando il mercato del lavoro in due tipologie il lavoro indipendente e quello autonomo, e coinvolge le pensioni, gli ammortizzatori sociali, welfare contatti e agevolazioni.

Questa riforma molto complessa ha suscitato un ampio dibattito tra chi sottolinea i punti di forza e chi ne evidenzia le criticità

### **PRO**

- Elimina tutte le forme di contratti atipici e estende a tutti la forma contrattuale a tempo indeterminato
- Si elimina uno tra i grandi ostacoli alla ripresa dell'occupazione con maggiore libertà dei datori di lavoro di licenziare
- Permette maggiore flessibilità del lavoro e aumenta la libertà di azione del datore di lavoro nell'organizzazione aziendale in caso di crisi
- Maggiore razionalizzazione dei sussidi ai lavoratori ed estensione di queste tutele anche per i collaboratori

### **CONTRO**

- Crea due classi di lavoratori con diversi diritti e garanzie creando delle disparità
- Si riducono le tutele dei diritti dei lavori accentuando la differenziazione tra lavori di serie A e lavori di serie B con meno tutele
- Aumenta il potere dell'azienda nei confronti del lavoratore rischiando che il controllo da remoto possa rappresentare uno strumento di ricatto per il lavoratore

Il Jobs Act affronta numerosi questioni tra cui :

- La maternità, ovvero la possibilità per tutte le categorie di lavoratori di astenersi dal lavoro durante il periodo di gravidanza e il periodo post-gravidanza retribuendolo.
- La flessibilità, ovvero degli orari lavorativi meno rigidi e la possibilità di servirsi dei congedi parentali per quanto riguarda gli orari lavorativi. Questo risulta molto utile anche per le persone affette da malattie croniche
- Tutela del lavoro, infatti il Jobs Act punta ad ottenere un'equità sociale migliore attraverso un sostentamento economico per i disoccupati. Tutela del lavoratore significa anche ostacolare le irregolarità lavorative e promuovere la legalità per l'occupazione e il lavoro dignitoso. Per ciò si stanno attivando alcuni interventi per contrastare il lavoro in nero e promuovere la salute e la sicurezza.
- La semplificazione, ovvero la creazione di un rapporto lavorativo semplificato, la cancellazione dei contratti utilizzati in maniera errata. Il passaggio verso il lavoro stabile sarà graduale e supportato da incentivi economici è prevista anche più flessibilità per il collocamento mirato in modo da raggiungere risultati qualitativi e quantitativi migliori. Inoltre la digitalizzazione delle comunicazioni verso la PA e la riduzione degli adempimenti burocratici permetteranno alle aziende e agli cittadini di relazionarsi con istituzioni in una maniera più veloce ed efficace



Secondo alcuni dati statistici dall'osservatorio dei consulenti del lavoro, a tre anni e tre mesi dall'assunzione, risulta licenziato il 21,3% dei dipendenti assunti nel 2015, invece risulta licenziato il 22,6% dei neoassunti con un contratto tradizionale nel 2014.

Dopo 39 mesi, 2 contratti su 3 che vedevano l'applicazione dell'articolo 18 risultavano cessati. Secondo questi dati perciò è possibile capire che l'incidenza delle cessazioni dei contratti a tutele crescenti diminuisce del 5,9% rispetto ai contratti a tempo indeterminato grazie al Jobs Act ci sono stati 80mila licenziamenti in meno.

Ma nonostante questi dati sconcertanti c'è qualcuno a cui il Jobs Act non va a genio e tra questi L'Onorevole Giuseppe Provenzano che dice che è necessario un nuovo statuto dei lavoratori che sancisca parità di lavoro, diritti e salario attraverso una revisione della riforma sul lavoro adottata da Renzi.

C'è invece chi dice che il Jobs Act vada solamente ribilanciato perché servono maggiori tutele per i lavoratori.